

EcoWeekend Tutto mostre

EX CHIESA DELLA MADDALENA

Opere e scritti di Giorgio Milesi

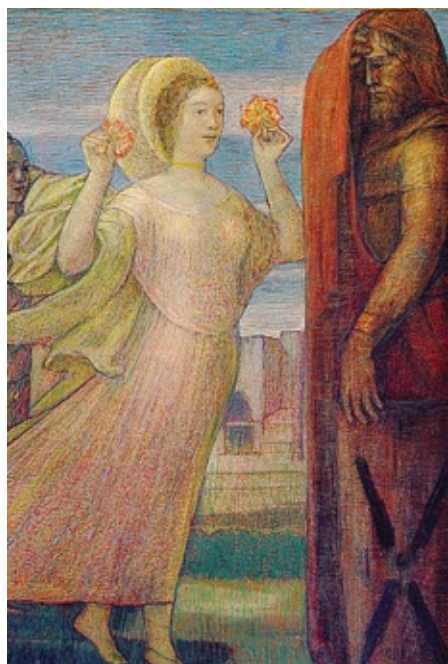
Un omaggio all'artista bergamasco Giorgio Milesi (1927-2008), nell'anno del suo novantesimo compleanno e a dieci anni dalla morte: Scuola Permanente dell'Abitare inaugura oggi, alle ore 18.30, nella ex chiesa della Maddalena in via Sant'Alessandro 39, la mostra

«Giorgio Milesi. Opere grafiche e scritti» che offre uno sguardo sull'immaginario eclettico, ironico e fantastico dell'artista: dalle incisioni alle acqueforti, dagli acrilici ai disegni, fino alla produzione letteraria, fra fiabe, favole, romanzi, cronache semiserie di viaggio. Un tuffo nel suo bizzarro microcosmo, popolato



di figure surreali e grottesche, estrosi personaggi, misteriosi mondi sotterranei, insetti, animali e piante. Completano la mostra, curata dall'architetto Edoardo Milesi e dai suoi collaboratori, un catalogo e un video che raccoglie ricordi e testimonianze di amici storici e conoscenti. E per chi non conoscesse

Milesi, è difficile racchiuderlo in categorie: gli studi di Scienze Agrarie prima, poi la seconda laurea in Lingue e Letterature Straniere e l'insegnamento dell'inglese, la passione per la tecnica dell'incisione ma anche per la scrittura (suo il «Dizionario degli incisori» pubblicato da Minkner Italiana). **BA. MA.**



Alcune tavole dalla «Bibbia figurata» di Vanni Rossi, «Libro dei Giudici»

PONTE S. P.

Il «Libro dei Giudici» visto da Vanni Rossi

BARBARA MAZZOLENI

Dopo il successo dello scorso anno, domani e domenica torna a Ponte San Pietro un omaggio espositivo al pittore Vanni Rossi (Ponte San Pietro 1894-Milano 1973), allestito nello spazio suggestivo della Chiesa Vecchia dall'associazione culturale «Un fiume d'arte».

Protagonista, ancora una volta, è l'impresa della «Bibbia figurata», un complesso di 125 tavole cui l'artista si dedicò per tutta la vita, seguito da due consiglieri d'eccezione quali mons. Polvara, con il quale fondò a Milano la scuola d'arte sacra Angeli-

cum, e mons. Adriano Bernareggi con il quale strinse una affettuosa amicizia. Il focus tuttavia è su una selezione di dodici opere che narrano le figure e le storie di alcuni tra i capi militari e civili descritti nel racconto biblico per liberare le dodici tribù di Israele dalla minaccia delle popolazioni vicine. Il gemellaggio è con il tema che guida la IX edizione di «Effettobibbia» che mette al centro il Libro dei Giudici, con le sue tragedie e la cruda riflessione sul potere. Deborah e Giae, Gedeone e suo figlio Abimelech, Lefte, Sansone, il levita e la concubina: sono alcuni dei protagonisti della narrazione sospesa e velata di

■ Una selezione di 12 opere. Domenica musica e un incontro nell'ambito di «Effettobibbia»

malinconia di cui era capace «l'ultimo divisionista», come Vanni Rossi era definito nell'ambiente artistico coevo. La mostra è completata dall'esposizione di otto opere autografe del pittore ispirate al tema della maternità, quattro delle quali provenienti da collezione privata ed

esposte al pubblico solo in rare occasioni. Si apre domani, dalle ore 10 alle 18, con l'inaugurazione della mostra e visite guidate. Domenica, oltre all'apertura della mostra dalle 10 alle 23, l'appuntamento è alle ore 16 con un'elevazione musicale con Carla Savoldi al flauto e Dania Carrissimi alla chitarra classica, in un repertorio di musica dal Barocco ad oggi e alcune letture a tema di Matteo Nicodemo. Alle 20.30, invece, nell'ambito della rassegna «Effettobibbia», l'incontro «Figure e storie dal Libro dei Giudici» vedrà dialogare don Patrizio Scalabrini, Giusy Quarenghi, Gian Gabriele Vertova e Luciano Zappella.

Terra ferita e cupa

La «Natura Altera» di Pina Inferrera

GALLERIA VIAMORONISEDICI

La Natura si specchia in se stessa e, non ritrovandosi, solo apparentemente si dissolve: approda alla galleria Viamoronisedici, all'omonimo indirizzo cittadino, «Natura Altera», la mostra itinerante di Pina Inferrera, artista di origini messinesi ma che vive e ope-

ra a Mozzo. All'inaugurazione di domani, alle ore 18, ci attende il progetto fotografico dell'artista, da sempre impegnata nell'indagine della relazione uomo-ambiente e del rispetto dell'ecosistema: «Accosta elementi fra di loro opposti», scrive il curatore della mostra Roberto Borghi, «come una terra che appare cupa, desolatamente



spoglia, come fosse stata ferita da qualche misterioso disastro, e l'acqua che, scorrendo vivace, la attraversa». È questo, secondo Inferrera, il segreto del ciclo e riciclo della natura: una vegetazione in disfaccimento, inzuppata nei rivoli, nelle pozze d'acqua stagnanti e nei ru-

scelli, che come da potente alchimia si trasforma in colate d'oro liquido, puro e prezioso. La mostra «Natura altera» ospiterà l'Associazione Phorest Onlus che, nella conferenza in programma il 19 maggio, discuterà i temi più attuali e urgenti che riguardano l'ambiente.

«La morte del sole» con i giovani artisti



«La morte del sole»

Spazio Giacomo

«In uno spazio sospeso del sistema solare, in prossimità della stella morente, sette personaggi, remoti discendenti del genere umano, dovranno cercare di sopravvivere in un limbo fisico e mentale. Non vi è nessuna missione di salvezza, nessun obiettivo finale, solo una labirintica concatenazione di allucinazioni»: è la narrazione sottesa a «La morte del sole», il progetto espositivo di Erika Bonfanti, Ylenia De Rocco, Valentina Goretti, Diego Gualandris, Umberto Meroni, Giorgio Pagani e Anna Pezzoli, in mostra fino al 28 aprile allo spazio Giacomo dell'Accademia di Belle Arti G. Carrara (via Quarenghi 48 c/d). Dal 3 aprile, il gruppo di giovani artisti ha soggiornato per sette giorni e sette notti in residenza all'interno dello spazio Giacomo, sviluppando uno psicodramma come gioco di ruolo, sperimentando l'immaginazione come costruzione di realtà e l'interazione come forma di narrazione collettiva, tra appunti, disegni, mappe. Un percorso inconsueto, selezionato tramite bando rivolto a studenti e diplomati dell'Accademia, che oggi viene restituito in mostra sotto forma di sceneggiatura (da lunedì a sabato 16-18,30).

Il mondo onirico di Monique Schaar



Un'opera di Monique Schaar

Sala Manzù

«Immaginate una sirenella accanto a casa sua, San Giorgio bambino che addomestica il drago, dei gatti seduti attorno ad un tavolo con una tazza di tè, uccelli vivi e cappelli ornati di orti ricolmi, un'enorme fragola... ed eccoci immersi nel mondo onirico di Monique Schaar»: comincia così il racconto dell'immaginario artistico della pittrice che vive e opera a Bruxelles e che appartiene alla grande famiglia dell'arte spontanea. Al suo lavoro è dedicata la mostra visitabile fino al 25 aprile nella Sala Manzù della Provincia (via Camozzi/Passaggio Sora), nata dalla collaborazione tra il Musée d'Art Spontané di Bruxelles e l'associazione culturale «Con... Tatto d'Arte» di Zanica.

Con grande ironia, Schaar descrive il quotidiano della società, sovvertendo con scanzonata libertà e gusto del fiabesco le regole della logica. E spaziando tra i temi più diversi, dalle preoccupazioni della vita sociale e familiare, agli interrogativi filosofici. Accompagnano le sue opere anche lavori di Daniel Durieux e di alcuni artisti spontanei italiani, e una serata poetica con Gabriella Baldari in programma per domani, alle ore 20.30.

B. M.

Grafica e collage digitale L'arte dopo il terremoto

INARTE WERKKUNST GALLERY

Una città che rinasce dopo il sisma e l'arte come ri-costruzione dell'anima: Inarte Werkkunst Gallery (piazzale P. Loverrini 3) ospita, fino al 27 aprile, la mostra personale di Francesca Falli, artista che vive e opera a L'Aquila. «Poll_arte» è il titolo che accompagna a scoprire una ricerca che contamina il linguaggio della grafica pubblicitaria con il collage digitale. Il sisma che ha colpito la città dell'artista nell'aprile 2009 ha di-

strutto il suo laboratorio e l'esigenza di dipingere quotidianamente, nell'impossibilità di manipolare i colori, trasmigra verso il digitale. Scrive il volume «L'Aquila, le ferite dell'Arte», a raccontare di un terremoto che ha profondamente condizionato il suo percorso creativo, innescando l'evocazione di scenari dominati da caos, incertezza, indefinità. Una narrazione frammentaria, quella della Falli, che espone in sequenti colori, stratificazioni, in un mondo che va in mille pezzi, alla ricerca di un nuovo punto di equilibrio.